



Al tavolo della riforma arriva una nuova proposta transitoria per evitare lo scalone della Fornero: 64 anni di età e 38 di contributi. Stop della Lega e dei Sindacati che chiedono più flessibilità in uscita

Pensioni, fa capolino quota 102

Quota 102 per le pensioni nel 2022, per poi passare a quota 104 l'anno successivo, nel 2023. Sarebbe l'ultima idea che si è palesata nella cabina di regia sul Dpb e poi portata anche in Cdm dal ministro dell'Economia Daniele Franco per riformare quota 100, bandiera della Lega approvata dal primo governo Conte per superare la legge Fornero. Va detto, però che sul tavolo di confronto non c'è ancora alcun accordo. Quota 102 è una proposta di una fase transitoria di due anni per il superamento di quota 100, con "quota 102" per due anni, supponendo forse un'uscita a 64 anni con 38 di contributi.

L'obiettivo sarebbe quello di spezzare lo scalone che si verrà a creare tra la fine di Quota 100 (31 dicembre di quest'anno) e il ritorno nel 2022 ai requisiti ordinari della legge Fornero per l'accesso alla pensione ossia a 67 anni per la vecchiaia e 42 anni e 10 mesi per l'anticipata (un anno in meno per le donne), a prescindere dall'età anagrafica. Sul punto però c'è la netta opposizione di Salvini e della Lega che invece vorrebbero una maggiore flessibilità, così come chiedono anche i Sindacati che ribadiscono la loro posizione con questa proposta: "È necessario estendere la flessibilità nell'accesso alla pensione, permettendo alle lavoratrici e ai lavoratori



di poter scegliere quando andare in pensione, senza penalizzazioni per chi ha contribuito prima del 1996, a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Questa proposta è ancor più sostenibile considerando che siamo ad un passaggio di fase decisivo per il sistema previdenziale in quanto le future pensioni saranno liquidate prevalentemente o esclusivamente con il calcolo contributivo. Contestualmente vanno sensibilmente ridotti i vincoli che nel sistema contributivo condizionano il diritto alla pensione al raggiungimento di determinati importi minimi del trattamento (1,5 e 2,8 volte l'assegno sociale), penalizzando in questo modo i redditi più bassi".

Un 'Talent Day' per cercare e trovare il personale perduto

L'iniziativa della Fipe-Confindustria di ricostruzione occupazionale nei settori più colpiti dalla pandemia

Il Covid ha lasciato dietro di sé, oltre ad un insostenibile costo di vite umane, un cumulo di macerie sociali ed economiche. Ci sono stati settori produttivi colpiti più duramente di altri come quello dei pubblici esercizi che nel 2020 ha visto letteralmente "sparire" 243mila posti di lavoro di cui 116mila a tempo indeterminato.

Per questo la federazione dei Pubblici esercizi ha presentato a Roma il primo "Talent Day", iniziativa nata per creare una rete in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta. In apertura di lavori, alla presenza, tra gli altri, della sottosegretaria

al Lavoro, Tiziana Nisini e dell'assessore al Lavoro e alla Formazione della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino, il presidente della Fipe, Lino Enrico Stoppani ha sottolineato che "oggi si assiste a un rimbalzo, seppur parziale, con la ristorazione che nel solo mese di ottobre ha in previsione l'assunzione di 41.700 addetti. Personale specializzato del quale bar e ristoranti hanno un disperato bisogno per continuare a erogare un servizio efficiente e traghettare il settore definitivamente fuori dalla crisi". "Affrontare i temi del lavoro, dopo la tempesta del

Covid - ha aggiunto Stoppani - è la sfida più difficile, per i problemi connessi ai tassi di produttività delle imprese ai minimi storici e a una situazione di forte carenza di manodopera e continua dispersione di competenze. Il contratto collettivo nazionale di lavoro è un presidio di legalità, che tutela non solo i dipendenti, ma anche le aziende contrastando i fenomeni di pirateria contrattuale ed è da qui che dobbiamo ripartire per unire le esigenze di innalzamento della produttività, con quelle di evoluzione della professionalità e delle competenze dei dipendenti".

Sentenza del Consiglio di Stato su un ricorso di medici, infermieri e farmacisti

Vaccinazione obbligatoria, il personale sanitario non si può rifiutare



È legittimo l'obbligo vaccinale per il personale sanitario: è quanto ha stabilito il Consiglio di Stato. Respinta l'istanza di alcuni medici, paramedici, farmacisti e parafarmacisti ed altri operatori sanitari del Friuli-Venezia-Giulia.

"L'obbligo vaccinale - scrivono i giudici - non si fonda solo sulla relazione di cura e fiducia tra paziente e personale sanitario, ma anche sul più generale dovere di solidarietà che grava su tutti i cittadini". Non è la prima volta che la giustizia amministrativa e non solo si esprime sul punto. In tutta Italia molti altri

giudici hanno bocciato i ricorsi presentati dagli operatori sanitari che si opponevano all'obbligo vaccinale. Le sentenze dei tribunali, TAR e tribunali del lavoro, hanno confermato che l'obbligo è legittimo e per questo non sembrano esserci possibilità di vittoria per le tante altre cause presentate da medici e infermieri, operatori socio-sanitari, farmacisti, biologi, psicologi, veterinari, massofisioterapisti non vaccinati che vorrebbero comunque lavorare e ricevere lo stipendio. Quella del Consiglio di Stato, probabilmente, mette la parola fine anche su questo fronte.

Draghi alle Camere: “Curva epidemiologica sotto controllo Possiamo restare aperti”

“La curva epidemiologica è sotto controllo grazie al senso di responsabilità dei cittadini. Questo ci permette di mantenere aperte le scuole, le attività economiche e i luoghi della nostra socialità”. Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi, intervenendo in Senato nelle comunicazioni in vista del Consiglio Ue.

Voglio inoltre ringraziare ancora una volta – ha aggiunto Draghi – tutti i cittadini che hanno scelto di vaccinarsi, in particolare i giovani e i giovanissimi. E chi ha deciso di farlo nelle scorse settimane, dopo aver superato le proprie esitazioni”. “Dopo un avvio stentato, la campagna di vaccinazione europea ha raggiunto risultati molto soddisfacenti. Nell’Unione europea 4 adulti su 5 hanno avuto almeno una dose, per un totale di 307 milioni di persone. In Italia la campagna procede più spedita della media Ue, a oggi l’86% della popolazione sopra i 12 anni ha ricevuto almeno una dose e l’81% è completamente vaccinata”, ha detto ancora



Draghi. “Voglio ricordare che prima dell’ultimo Consiglio europeo, a fine giugno, meno di un terzo della platea aveva completato il ciclo vaccinale. Negli ultimi quattro mesi, l’Italia ha dunque vaccinato metà della popolazione con più di 12 anni. Uno sforzo straordinario, per cui dobbiamo essere grati al nostro sistema sanitario, a partire da medici e infermieri”. “Voglio inoltre ringraziare ancora una volta tutti i cittadini che hanno scelto di vaccinarsi, in particolare i giovani e i giovanissimi. E chi ha deciso di farlo nelle

scorse settimane - ha quindi sottolineato il presidente del Consiglio - dopo aver superato le proprie esitazioni. La curva epidemiologica è sotto controllo grazie al senso di responsabilità dei cittadini. Questo ci permette di mantenere aperte le scuole, le attività economiche e i luoghi della nostra socialità”. “Dobbiamo investire nella scienza e nella ricerca che ci hanno permesso di avere vaccini efficaci e sicuri in pochi mesi, per evitare il rischio di nuove e pericolose varianti - ha affermato ancora - Al Consiglio discuteremo inoltre dell’approccio europeo per affrontare e superare eventuali future pandemie. A settembre la commissione europea ha inaugurato l’Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie. Il suo scopo è migliorare il coordinamento interno all’Unione sia nella preparazione che nella gestione di crisi future. Dobbiamo evitare il ripetersi dei pericolosi episodi di protezionismo sanitario”.

Green Pass, 50mila badanti-conviventi ne sono sprovviste

Un numero verde per controllare la validità del green pass di colf e badanti e il riconoscimento del vaccino Sputnik: queste le principali misure necessarie, secondo i rappresentanti del lavoro domestico, per chiudere il virus fuori dalla porta di casa tutelando lavoratori e famiglie. In Italia oltre 50 mila badanti conviventi oggi sono sprovviste di green pass. In parte perchè non vaccinate, in parte perchè immunizzate con il vaccino russo Sputnik, non approvato in Italia. E sebbene il comparto si senta ora “riconosciuto dal governo, alcune criticità messe in evidenza anche dalle faq devono essere risolte”, sottolinea all’AGI Lorenzo Gasparini, segretario generale dell’Osservatorio Domina sul lavoro domestico, un settore in cui il “nero” si aggira attorno al 57%. “Di recente abbiamo registrato un incremento delle vaccinazioni delle badanti grazie agli Open day per i lavoratori domestici or-



ganizzati in alcune città. E’ probabile che il numero delle badanti sprovviste di green pass sia sceso di un 5%, però questo resta un tema forte”, spiega Gasparini.

Tra i nodi principali da sciogliere c’è di sicuro quello del vaccino Sputnik che “interezza una grande fetta della nostra forza lavoro visto che la maggior parte delle badanti provengono dalla Romania, dalla Moldavia e dall’Ucraina”, spiega Gasparini, che auspica “una circolare a breve che renda valido lo Sputnik anche in Italia”.

Ma anche il controllo del green pass “nel settore del lavoro domestico rappresenta uno scoglio per molti”, aggiunge il segretario di Domina.

“La maggior parte dei datori di lavoro, infatti, sono anziani. Hanno telefoni cellulari ma raramente sono smartphone e altrettanto difficilmente queste persone sono in grado di usare un’app. Chiediamo allora l’attivazione di un numero verde per verificare attraverso il codice fiscale la validità del certificato verde”. Gasparini, tuttavia, si dice soddisfatto della misura: il green pass, è convinto il segretario, non solo tutela famiglie e lavoratori, ma rappresenta un utile strumento per far emergere i lavoratori in nero. “Se una famiglia ha un badante in nero non può chiedere il green pass perchè sarebbe quasi un’autodenuncia. Prevediamo dunque una maggiore regolarizzazione del settore”.

Richiesta della Cna: “Aprire gli appalti pubblici alle piccole imprese”

La nuova disciplina per gli appalti pubblici dovrà prevedere un effettivo coinvolgimento delle micro e piccole imprese che oggi sono ai margini di un mercato rilevante.

A oltre il 96% delle imprese italiane infatti è riservato soltanto il 17% del mercato degli appalti pubblici, mentre l’83% viene affidato a meno del 4% delle imprese. E’ quanto ha sottolineato la CNA nel corso dell’audizione davanti alla Commissione Lavori Pubblici del Senato precisando che la Confederazione condivide l’orientamento del Governo a promuovere un nuovo impianto regolatorio degli appalti pubblici coerente con le direttive comunitarie.

Tuttavia CNA lamenta che nel testo della legge delega “al momento non c’è alcun riferimento al principio comunitario di favorire l’accesso alle Pmi, che è fondamentale per sostenere la grande maggioranza del nostro tessuto imprenditoriale”. Altra lacuna della legge delega riguarda la suddivisione in



lotti che rappresenta un principio delle direttive europee. Per la CNA la legge delega deve individuare soluzioni normative per rendere obbligatoria la suddivisione in lotti. La nuova disciplina inoltre dovrebbe favorire e promuovere le aggregazioni tra gli operatori economici e favorire la partecipazione delle piccole imprese locali per tutelare le attività economiche diffuse sul territorio. Fondamentale poi la semplificazione

delle procedure per favorire la partecipazione delle imprese e ridurre gli oneri a carico degli operatori. Per la CNA inoltre è essenziale la qualificazione delle stazioni appaltanti e una semplificazione della disciplina per gli appalti sottosoglia per non penalizzare micro e piccole imprese. Sul tema del subappalto, CNA rileva che l’eliminazione di ogni limite rischia di premiare imprese prive di capacità organizzativa. Pertanto è “opportuno reintrodurre limiti al subappalto, almeno nell’ambito degli importi sottosoglia”. La Confederazione nel complesso sottolinea l’esigenza di valorizzare i principi delle direttive comunitarie (semplificazione, trasparenza, riduzione oneri a carico delle imprese, accesso per micro e piccole imprese) attraverso un confronto effettivo con tutti gli operatori. Sarebbe utile la costituzione di una cabina di regia già prevista nell’attuale codice coinvolgendo le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative.

Legge di Bilancio, un pacchetto da 23 miliardi. È la prima del Governo Draghi

Una legge di bilancio da 23 miliardi, un terzo dei quali, circa 8 miliardi, destinati al taglio delle tasse. La prima Manovra di Mario Draghi prende forma con l'invio a Bruxelles del Documento programmatico di bilancio (Dpb) approvato dal Cdm. Si discute sull'addio a Quota 100, con l'ipotesi di Quota 102 nel 2022 e Quota 104 nel 2023 per le pensioni. Un finanziamento aggiuntivo di un miliardo per il Reddito di cittadinanza. Verso la proroga del Superbonus per i condomini al 2023.

La manovra di bilancio ha l'obiettivo di sostenere l'economia nella fase di uscita dalla pandemia e rafforzare il tasso di crescita nel medio termine. Si mira inoltre a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese. I principali interventi riguardano i seguenti ambiti: **FISCO:** si prevede un primo intervento di riduzione degli oneri fiscali; il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax; il taglio dal 22% al 10% dell'Iva su prodotti assorbenti per l'igiene femminile. Si stanziavano risorse per contenere gli oneri energetici nel 2022. **INVESTIMENTI PUBBLICI:** vengono previsti stanziamenti aggiuntivi per le amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036; viene aumentata la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030; vengono stanziati risorse per il Giubileo di Roma e per le Olimpiadi di Milano-Cortina. **INVESTIMENTI PRIVATI E IMPRESE:** sono prorogate e rimodulate le misure di transizione 4.0 e quelle relative agli incentivi per gli investimenti immobiliari privati. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi, la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese. **SANITÀ:** il Fondo Sanitario Nazionale viene incrementato, rispetto al 2021, di 2 miliardi in ciascun anno fino al 2024. Nuove risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi e alla spesa per i vaccini e farmaci per arginare la pandemia COVID-19. **SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ:** viene aumentata la dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e



viene creato un nuovo fondo per la ricerca applicata. Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono portate in via permanente a 12.000 l'anno. Viene disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19. **REGIONI ED ENTI LOCALI:** viene incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e vengono stanziati risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale. **POLITICHE SOCIALI:** Il livello di spesa del Reddito di cittadinanza viene allineato a quello dell'anno 2021, introducendo correttivi alle modalità di corresponsione e rafforzando i controlli. La misura bandiera del Movimento 5 Stelle sarà riconfermata, ma passerà attraverso una revisione. Ci sarà con ogni probabilità un rafforzamento dei controlli preventivi e delle procedure per ottenerlo, e un meccanismo che incentiva a tornare sul mercato del lavoro. Nel caso di rifiuto di un'offerta, infatti, verrà decurtato l'assegno con un sistema simile a quello della Naspi. Per quanto riguarda i fondi, con la legge di Bilancio dovrebbe arrivare un finanziamento aggiuntivo da circa 1 miliardo per il 2022. In totale, tra stanziamento già previsto a regime e nuovi fondi, dovrebbero esserci a disposizione circa 8,8 miliardi, la stessa cifra di quest'anno, quando i fondi sono stati a più riprese aumentati per fare fronte al maggior tiraggio della misura causata

pandemia. **AMMORTIZZATORI SOCIALI:** La riforma degli aiuti per chi perde il lavoro è ancora in via di definizione, ma si lavora per dar loro un taglio universalistico. C'è ancora una settimana per definire tutto e superare, ad esempio, i dubbi della Lega sull'aumento delle contribuzioni da parte delle imprese più piccole. L'obiettivo è riformare ammortizzatori e politiche attive, con un percorso di formazione e reinserimento analogo per i percettori di Rdc, di Naspi o di altri ammortizzatori. Dovrebbero essere inoltre inseriti esoneri contributivi per lavoratori provenienti da imprese in crisi e rifinanziamento delle misure per l'autoimprenditorialità

giovane e femminile.

PENSIONI: Punto molto sensibile per la Lega, che vuole mitigare l'impatto della fine di Quota 100 ed evitare un brusco ritorno alla Fornero. In Manovra potrebbe quindi essere introdotta nel 2022 'Quota 102', cioè un meccanismo che consentirebbe di andare in pensione con 64 anni di età e 38 di contributi (ci rientrerebbero poco meno di 50mila persone), e nel 2023 'Quota 104'. Questo consentirebbe di ammorbidire lo scalone della Fornero, che costringerebbe ad aspettare i 67 anni per dire addio al lavoro. Non è prevista la conferma di opzione donna, lo strumento pensionistico a favore delle lavoratrici dipendenti e autonome che hanno maturato i requisiti. Sia in cabina di regia, sia durante il Consiglio, diversi ministri avrebbero però chiesto di rinnovare la misura. **FAMIGLIE:** La manovra indirizzerà fondi anche alle famiglie, per intercettare i loro bisogni. Ad esempio, dovrebbe rendere strutturale il congedo di paternità di dieci giorni. E incentivare il lavoro femminile con una decontribuzione, in particolare per le donne che tornano al lavoro dopo la maternità. Inoltre, aumenteranno i fondi per la gratuità dei libri testo nella scuola dell'obbligo.

Eurozona, l'inflazione si scalda e vola al 3,4% su base annua a settembre

Si conferma l'accelerazione dell'inflazione nell'area euro al 3,4% su base annua a settembre, sui massimi dal 2008 secondo i dati definitivi pubblicati oggi da Eurostat. Ad agosto il caro vita era salito al 3% e un anno prima, nel settembre del 2021, era negativo con un meno 0,3%. Secondo l'ente di statistica Ue, sulla base dei dati destagionalizzati i prezzi in un solo mese sono cresciuti dello 0,5%. Tornando ai dati su base annua, a spingere sull'accelerazione generale resta

innanzitutto la voce energia, con un più 17,6%, ma anche l'inflazione di fondo, deputata dalle voci più volatili, tra cui la stesa energia continua a salire con un più 1,9% annuo a settembre dal più 1,6% di agosto. Il dato potrebbe tenere sotto pressione la Bce (che ha come obiettivo di tenere l'inflazione al 2%) sul mantenimento di una linea ultra espansiva in politica monetaria a sostegno della ripresa. La prossima settimana torneranno a riunirsi il Consiglio direttivo.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Digitale terrestre, scattato lo switch off. Partiti Rai e Mediaset

È scattato il nuovo switch off del digitale terrestre. Una novità che darà il via a un periodo di transizione che durerà fino al 2023 all'interno del quale ci sarà il progressivo cambiamento dello standard di trasmissione della tv digitale da DVB-T a DVB-T2, con la migrazione dalla codifica Mpeg2 a quella Mpeg4. Sarà necessario avere un televisore o un decoder in alta definizione HD per ricevere i canali con la nuova trasmissione. Tv e decoder andranno comunque risintonizzati. Si parte intanto con i canali dell'offerta tematica della Rai, insieme ad alcuni del gruppo Mediaset. Dal 20 ottobre la tv di Stato comincerà a trasmettere sul digitale terrestre solo con lo standard Mpeg4 i canali Rai 4, Rai 5, Rai YoYo, Rai Sport + HD, Rai Storia, Rai Gulp, Rai Premium, Rai Scuola. Cambio codifica anche in casa Mediaset per i canali Mediaset Italia 2, Boing Plus, Virgin Radio Tv, Radio 105, R 101 Tv e TgCom 24. Per il momento, comunque, sarà possibile continuare ancora a vedere invece i cosiddetti canali "generalisti", come ad esempio Rai Uno o Canale 5. Se non si dispone di una tv o di un decoder compatibile con le nuove codifiche, è possibile usufruire del bonus tv per acquistarne uno di ultima generazione. Il Bonus TV - Decoder, con valore fino a 30 euro, è un'agevolazione per l'acquisto di TV e decoder idonei alla ricezione di programmi televisivi con i nuovi standard trasmissivi (DVB-T2/HEVC) che diventeranno operativi a partire dal 2022, nonché per l'acquisto di decoder per la ricezione satellitare. L'agevolazione è disponibile fino al 21 dicembre 2022 o in ogni caso fino all'esaurimento delle risorse stanziata ed è riservata alle famiglie con Isee fino a 20 mila euro. Il bonus viene erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore sul prezzo del prodotto acquistato. Basta presentare al venditore una richiesta per acquistare un nuovo televisore o un decoder beneficiando del bonus. Bisognerà dichiarare di essere residenti in Italia e di appartenere ad un nucleo familiare di fascia Isee che non superi i 20mila euro e che altri componenti dello stesso nucleo non abbiano già fruito del bonus. Per verificare

che la propria tv o il proprio decoder rientrino tra i prodotti per i quali è possibile usufruire del bonus basta fare una ricerca sul portale messo a disposizione dal ministero dello Sviluppo Economico, con la lista dei prodotti "idonei". È previsto anche un incentivo per favorire l'acquisto di apparecchi compatibili con il nuovo standard di trasmissione, pensato per favorire la sostituzione dei vecchi apparecchi attraverso un corretto smaltimento dei rifiuti elettronici, in un'ottica di tutela dell'ambiente. Il bonus consiste in uno sconto del 20% sul prezzo di acquisto, fino a un importo massimo di 100 euro ed è cumulabile con l'acquisto di un nuovo apparecchio anche con il Bonus Tv - Decoder per chi è in possesso di tutti i requisiti. È concesso un solo bonus per l'acquisto di un nuovo apparecchio a famiglia. Per ottenerlo bisogna dimostrare di essere residenti in Italia, essere in regola con il pagamento del canone Rai e rottamare correttamente la vecchia tv acqui-



stata prima del 22 dicembre 2018, data di entrata in vigore dello standard di codifica HEVC MAIN 10. Prima di procedere alla rottamazione, bisogna scaricare e compilare il modulo di autodichiarazione che certifichi il corretto smaltimento. La rottamazione può essere effettuata direttamente presso i rivenditori che aderiscono alla iniziativa presso cui si acquista la nuova televisione, consegnando al momento dell'acquisto il vecchio apparecchio tv. In quel caso sarà il rivenditore stesso ad occuparsi

del corretto smaltimento dell'apparecchio, fruendo di un credito fiscale pari allo sconto applicato all'acquirente. In alternativa, è possibile portare il vecchio televisore in un'isola ecologica autorizzata prima di andare a comprare quello nuovo. A quel punto l'addetto del centro di raccolta RAEE convaliderà il modulo che certifica l'avvenuta consegna dell'apparecchio e con quel foglio firmato l'utente potrà recarsi nei punti vendita aderenti e fruire dello sconto sul prezzo di acquisto. La lista dei prodotti

"idonei" è sul sito del Mise. Per venire incontro ai dubbi e alle richieste dei consumatori, l'Anagra, l'associazione aderente a Confindustria che rappresenta i rivenditori specializzati di elettronica di consumo, ha annunciato che realizzerà un volantino per tutti i consumatori da distribuire nei negozi per informarli sullo switch off del digitale terrestre. Nel volantino si spiega come verificare se il proprio televisore sarà in grado di ricevere il segnale e si forniscono le informazioni principali per usufruire delle agevolazioni previste dal Ministero dello Sviluppo Economico, il Bonus Rottamazione Tv e il Bonus Tv. "Il retail specializzato - commenta Dario Bossi, direttore generale di Acra - sta mettendo a disposizione tutte le energie e tutte le competenze per svolgere nel migliore dei modi una funzione sociale di estrema importanza, riaffermando una sua centralità rispetto alle esigenze dei consumatori, che già la pandemia aveva messo in luce".

Report Abi: "Sofferenze bancaria mai così basse dal marzo 2009"

Prestiti bancari a imprese e famiglie ancora in crescita in Italia, tassi di interesse ai minimi storici e soprattutto nuovi cali delle sofferenze, che ad agosto sono tornate ai livelli precedenti all'aumento innescato dalla crisi del 2009. È la fotografia scattata dall'ultimo rapporto mensile dell'Abi, l'associazione delle banche italiane. Una dinamica che "conferma che quando politica economica, politica monetaria e politica regolamentare hanno approccio coerente, svolgono la loro azione - ha commentato il vicedirettore generale dell'Abi, Gianfranco Torriero - ora speriamo che proseguano nell'uscita dalla crisi, perché è differenziata e serve un ulteriore accompagnamento". Secondo lo studio, a settembre i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,2% rispetto a un anno fa. Il dato disaggregato più recente riguarda agosto, e mostra che i prestiti alle imprese hanno segnato un più 1,2%, mentre quelli alle famiglie il più 3,7% annuo. L'Abi, poi, riporta che a settembre 2021 i tassi di interesse sui prestiti bancari sono rimasti ai minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è rimasto invariato al 2,19%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è marginal-

mente salito all'1,19% (1,07% il mese precedente); il tasso medio sui nuovi mutui si è invece limato all'1,39% (1,46% ad agosto 2021). Il dato forse più rimarchevole riguarda però le sofferenze nette delle banche italiane, cioè depurate da svalutazioni e accantonamenti già effettuati dagli istituti con risorse proprie. Ad agosto 2021 questa voce, la cui esplosione tanto allarmismo aveva creato durante la crisi dei debiti nell'area euro, è calata a 16,6 miliardi di euro, da 17,8 miliardi di luglio 2021 e 24,5 miliardi di agosto 2020 (-32,1%). Prima della crisi Covid, le sofferenze nette delle banche italiane erano già in calo ma si attestavano ancora a 32,3 miliardi. Nonostante la pandemia, quindi, si sono praticamente dimezzate con un meno 48,6%. E rispetto al massimo storico, raggiunto a novembre 2015 con 88,8 miliardi di euro, la riduzione cumulata è stata dell'81,3%. "Siamo tornati ai valori di marzo 2009 - ha messo in rilievo Torriero, che ha parlato ai giornalisti durante una conference call - e questo sia come ammontare complessivo" (a marzo 2009 questa voce era pari a 16,6 miliardi) "sia come rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi totali". Quest'ultimo va-

lore, infatti, è sceso ulteriormente allo 0,97% ad agosto (era all'1,03% a luglio, all'1,40% ad agosto 2020, all'1,86% ad agosto 2019 e al 4,89% a novembre 2015). Anche in questo caso livelli così bassi non si registravano dal 2009. "Un dato sicuramente significativo", ha detto ancora Torriero secondo cui è "difficile fare previsioni su quanto durerà ancora questa dinamica" di calo. Ma "il fatto che siamo tornati a livelli precisi 2009 è un segnale importante, perché fa vedere come il portafoglio prestiti delle banche in Italia sia di qualità e che eventuali incrementi della rischiosità saranno ben gestiti". "Le banche italiane hanno dimostrato la capacità di aver saputo gestire anche in questo periodo il portafoglio crediti, anche con azioni di cessione attiva". Al momento per quanto riguarda il mercato italiano "gli indicatori son tutti in riduzione" sui crediti deteriorati (o Npl-Non performing loans), "poi è ovvio che ci sono differenziazioni tra Paesi in Europa". Nella Penisola, grazie anche "a tutte le misure messe in campo" dalle autorità "gli andamenti sono più positivi rispetto a quello che veniva paventato" a inizio crisi (e anche più di recente).

Economia Italia

Costo dei materiali e manodopera: "In pericolo la ripresa nell'edilizia"

"Il forte aumento del costo delle materie prime e dei costi dei materiali da costruzione" preoccupa le imprese edili secondo cui "l'aumento dei prezzi, insieme alla mancanza dei materiali e alla mancanza di manodopera, mette infatti a rischio la ripresa del settore delle costruzioni e dell'economia italiana e rischia di minare in particolare la nostra possibilità di usare tempestivamente i fondi del Piano nazionale di rinascita e resilienza". L'allarme è dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, secondo la quale "il tema riguarda sia il

mercato pubblico sia il mercato privato". Per il mercato privato, "nessuna soluzione efficace è stata trovata finora. La nostra proposta riguarda sia la revisione dei prezzi (consentire alle parti di procedere alla rinegoziazione del contratto anche nel caso in cui vi siano clausole difformi) sia gli eventuali ritardi nei lavori. Per i lavori pubblici, al momento, è stata prevista solo una norma per il primo semestre 2021 con uno stanziamento per il fondo nazionale di 100 milioni di euro. Si tratta di un intervento positivo ma ancora parziale" dice l'Ance, la quale è "in at-



tesa del decreto attuativo che dovrebbe fare riferimento a un elenco di costi che esclu-

dono però l'energia elettrica e il gas, che hanno subito fortissimi aumenti e hanno un

peso importante nei costi dei cantieri. Inoltre, abbiamo bisogno di assicurare che le rilevazioni degli aumenti siano in linea con la realtà dei cantieri, cosa che in passato non è sempre avvenuta". Secondo l'Ance, "occorre intervenire anche con riferimento al secondo semestre (perché il livello dei prezzi è sempre altissimo), nonché con riferimento ai tariffari sulla base dei quali vengono bandite le gare attuali, che vanno adeguatamente aggiornati; da ultimo, occorre reintrodurre nel nuovo Codice un efficace meccanismo di revisione prezzi che operi a regime".

Ospitalità in strutture extralberghiere La Sicilia seconda nel Mediterraneo

L'82 per cento delle strutture ricettive in Sicilia sono extralberghiere e l'Isola è la seconda nel Mediterraneo in quanto ad ospitalità alternativa all'hotellerie, preceduta soltanto dal gruppo di isole greche del Sud dell'Egeo. Seimila realtà diversificate tra loro - B&B, case vacanza, camping, agriturismo, locazioni turistiche, charter nautici - che hanno resistito meglio degli alberghi agli effetti della pandemia con una contrazione di arrivi pari al 47 per cento, il 12 per cento in meno rispetto a quella subita dagli hotel. Tre milioni 260 mila notti vendute e 1 milione di turisti, i numeri del 2019, ultimo anno pre-covid. Il quadro emerge dal rapporto Otie (Osservatorio turismo dell'economia delle Isole) commissionato da Confesercenti per la V Bte, la Borsa del turismo extralberghiere che ha aperto i battenti al porto turistico "MarinaW di Capo d'Orlando, nel Messinese. Lo studio, che ana-



lizza lo sviluppo di questo tipo di ospitalità nelle isole europee, fotografa un'Isola che insieme alla Sardegna mostra un trend di crescita superiore rispetto alle altre isole del Mediterraneo. «Basta dire - ha sottolineato Giovanni Ruggieri, presidente del-

l'Otie illustrando la ricerca - che dal 2013 al 2019 il numero di turisti interessati a questo tipo di offerta ricettiva in Sicilia è passato da 400mila ad oltre 1 milione». Ma se in termini di numeri assoluti di strutture la Sicilia è nella parte alta della classifica, così non è per i turisti che scelgono l'extralberghiere (solo il 23 per cento sul totale di quelli che arrivano in Sicilia) e per il numero di notti vendute ancora basso rispetto a quello di altre isole con punte che vanno dagli 8 milioni nell'Egeo meridionale ai 10 milioni circa per le Baleari, ad oltre 28 milioni nelle Isole Canarie. «L'extralberghiere ha grandi potenzialità di crescita ed ha mostrato forte capacità di resilienza anche di fronte alla pandemia - dice Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti e numero uno di Confesercenti Sicilia - È la risposta ad una richiesta crescente di chi nel viaggio cerca luoghi ed esperienze autentiche».

Green economy: 441mila le imprese che hanno investito

Sono 441mila le imprese italiane che negli ultimi 5 anni hanno investito sulla green economy e sulla sostenibilità per affrontare meglio il futuro e la crisi. E sono 3,1 milioni i green jobs, cioè i lavoratori del comparto collegato ai progetti ecologici delle aziende, corrispondenti al 13,7 per cento degli occupati. L'Italia, poi è leader nell'economia circolare e ha la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti: il 79,4 per cento, il doppio rispetto alla media europea con un risparmio annuale pari a 23 milioni di

tonnellate equivalenti di petrolio, a loro volta corrispondenti a 63 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica nelle emissioni. I dati sono contenuti nel Rapporto GreenItaly, arrivato alla dodicesima edizione, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne e con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus e oltre 40 esperti.

Plastic e sugar tax. Col rinvio al 2023 salvi 5mila posti

Il rinvio della sugar tax al 2023, deciso dal governo nell'ambito della definizione dei contenuti della manovra economica per il prossimo anno, salva oltre 5mila posti di lavoro e 180 milioni di euro di fatturato con un pesante, ma positivo, effetto valanga sull'intera filiera. La stima è della Coldiretti, che in una nota commenta positivamente la misura contenuta approvata dal Consiglio dei ministri che prevede "il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax". "Siamo stati i primi - sottolinea il presidente dell'organizzazione degli agricoltori, Ettore Prandini - a chiedere pubblicamente un intervento

del governo per rivedere una tassa che rischia di fermare la difficile ripresa dell'economia dopo la pandemia. La plastic e la sugar tax - rimarca Prandini - rischiano di avere un effetto sui costi delle imprese che sono costrette ad affrontare già pesanti rincari, dai trasporti agli imballaggi". "L'obiettivo di riduzione della plastica - precisa Prandini - va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la ricerca piuttosto che con misure punitive soprattutto perché per alcune categorie di prodotto non ci sono al momento alternative.

Economia europea

Idrogeno, alleanza tra 13 Paesi Ue per rafforzare il mercato europeo

Gli operatori della distribuzione del gas (Dso) di 13 Paesi europei, tra cui il maggiore player italiano Italgas, hanno dato vita a "Ready4H2", un progetto che si prefigge di combinare le rispettive competenze e stabilire come, partendo da reti di distribuzione del gas Hydrogen Ready, si possa contribuire alla costruzione di un solido mercato europeo dell'idrogeno. Con questa iniziativa i distributori vogliono assicurarsi che le loro competenze peculiari e quelle sviluppate attraverso i rapporti

di collaborazione con tutti gli altri attori della filiera dell'idrogeno vengano messe a disposizione dei decisori europei e nazionali nell'ambito del processo di definizione delle politiche pubbliche a supporto di un'economia dell'idrogeno. "I Dso e le reti di distribuzione del gas naturale - ha dichiarato Paolo Gallo, amministratore delegato di Italgas - rappresentano il fattore chiave per sbloccare il potenziale dell'idrogeno in Europa. Grazie alla capillarità delle reti sul continente, i Dso possono concorrere alla rea-



lizzazione di un sistema infrastrutturale integrato dell'idrogeno. L'infrastruttura di

distribuzione è particolarmente efficace nel collegare tra loro la produzione e il consumo de-

centralizzati attraverso efficaci sistemi di immissione in rete. Vogliamo condividere il nostro know how e le nostre best practice per favorire la formazione di un chiaro percorso di sviluppo finalizzato alla distribuzione dei gas rinnovabili e low-carbon. Grazie a questo impegno corale i decisori dell'Unione europea avranno a disposizione tutte le informazioni e gli strumenti utili alla definizione di un quadro normativo completo, a vantaggio dei cittadini e del percorso di transizione verso la neutralità".

Francoforte, editoria italiana in vetrina "Top di vendite nel Vecchio Continente"

L'Italia dei libri si rafforza in Europa: anche nel 2020 l'editoria italiana ha incrementato il numero di titoli venduti all'estero, soprattutto nel Vecchio Continente. E dentro i confini nazionali, con oltre 3 miliardi di giro d'affari (3.056 milioni di euro, più 0,1 per cento rispetto al 2019) si conferma prima industria culturale del Paese insieme alle pay tv, terza industria editoriale europea dietro solo a Germania (9,3 miliardi) e Regno Unito (7,5 miliardi). I dati comprendono, oltre il mercato di varia (libri a stampa e digitali di fiction e non fiction venduti nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione), il comparto educativo, il professionale (libri, e-book, banche dati e servizi Internet), l'export di libri. Questi i dati principali messi in luce dal Rapporto sullo stato dell'editoria presentato alla Buchmesse di Francoforte. Rap-



porto che segnala un incremento della vendita dei diritti pari allo 0,2 per cento. "Il Rapporto sullo stato dell'editoria che abbiamo illustrato alla Buchmesse di Francoforte - ha commentato il presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie) Ricardo Franco Levi - conferma il buono stato di

salute della nostra industria ma, soprattutto, il suo appeal all'estero. Siamo felici di poter presentare questi numeri qui a Francoforte, dove il nostro Paese sarà ospite d'onore nel 2024, un evento a cui stiamo lavorando già oggi e che avrà un ruolo fondamentale per far conoscere ancora di più la cultura italiana nel mondo". La sostanziale tenuta (3.056 milioni di euro, +0,1 per cento rispetto al 2019) è frutto dell'andamento positivo della varia (romanzi e saggi venduti nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione) che segna a fine anno vendite in crescita dello 0,3 per cento. In calo invece del 3,5 per cento i libri scolastici adottati dalle scuole (742 milioni). Forte aumento per il digitale: ebook, audiolibri e banche dati guadagnano il 10,9 per cento, a 430,2 milioni di euro.

Ancora in rialzo il tasso d'inflazione: nell'Unione è al 3,6%

Il tasso di inflazione annuale dell'area dell'euro è stato del 3,4 per cento nello scorso mese di settembre, in aumento dal 3 per cento di agosto. Un anno fa, il tasso era del addirittura in calo dello 0,3 per cento. L'inflazione annuale dell'Unione europea, quindi includendo pure i Paesi che non usano l'euro come moneta, è stata invece, sempre a settembre, del 3,6 per cento, egualmente in aumento dal 3,2 per cento di agosto. I dati aggiornati sono stati pubblicati ieri da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. I tassi annuali più bassi sono stati registrati a

Malta (0,7 per cento), Portogallo (1,3 per cento) e Grecia (1,9 per cento). I tassi annuali più elevati sono stati registrati in Estonia, Lituania (entrambe 6,4 per cento) e Polonia (5,6 per cento). Rispetto ad agosto, l'inflazione annua è diminuita in uno Stato membro, è rimasta stabile in uno ed è aumentata in venticinque. A settembre, il contributo più elevato al tasso annuo di inflazione dell'area dell'euro è venuto dall'energia (+1,63 punti percentuali), seguita dai servizi (+0,72), dai beni industriali non energetici (+0,57) e dai prodotti alimentari, alcolici e tabacco (+0,44).

Eurotunnel taglia 250 posti di lavoro. Colpita la Francia

Eurotunnel, la società controllata del gruppo Getlink che gestisce la tratta ferroviaria sotto La Manica tra a Francia e il Regno Unito, prevede un taglio del personale compreso tra i 200 e i 250 posti di lavoro su base volontaria. Lo ha reso noto ieri un portavoce dell'azienda, anche se le voci di possibili riduzioni degli addetti circolavano già da qualche tempo. Lo strumento della rottura convenzionale collettiva "consente alla gente di andarsene su base volontaria a partire dal momento in cui c'è un accordo con le organizzazioni



sindacali", ha detto il portavoce, citato dai media francesi. Il taglio riguarda circa tre quarti del personale in Francia. "Le cifre esatte non sono ancora state rese note" e "non

parliamo ancora in termini di posti soppressi" ha spiegato il portavoce, sottolineando che la riduzione del personale permetterà di "consolidare la performance" di Eurotunnel.

Mercato delle case in difficoltà: negli Usa ai minimi da 13 mesi

Gli Stati Uniti hanno registrato a settembre un'inattesa flessione nella costruzione di nuove case e i permessi sono scesi ai minimi da un anno a causa di una marcata carenza di materie prime e di manodopera, fenomeno che contribuisce ad alimentare le attese di un brusco calo della crescita economica nel terzo trimestre. I dati, a cura del Dipartimento del Commercio, hanno inoltre mostrato che il numero di abitazioni completate ha toccato i minimi di 13 mesi. Il riscontro negativo fa seguito alla notizia di ieri della riduzione più marcata della produzione industriale statunitense degli ultimi sette mesi, registrato a settembre. La forte domanda, che accompagna la ripresa delle economie globali dalla pandemia di Covid-19, si scontra con la scarsità di manodopera e mette a dura prova le catene di approvvigionamento. Negli Stati Uniti si registrano carenze in ogni settore, che contribuiscono all'aumento dell'infla-



zione. "Lo slancio della domanda sembrerebbe ancora buono", ha detto Rubeela Farooqi, capo economista Usa presso High Frequency Economics a White Plains, New York. "Ma l'offerta fatica a stare al passo a causa dei maggiori costi diretti di produzione e le diffuse carenze che rappresentano degli ostacoli per i costruttori". Il mese scorso i nuovi alloggi sono crollati dell'1,6 per cento ad un tasso annuale stagionalizzato di 1,555 milioni di unità, i livelli più bassi da aprile. I dati di agosto sono stati rivisti al ribasso ad un tasso di 1,580 milioni di unità dai pre-

cedenti 1,615 milioni. Gli economisti intervistati da Reuters avevano previsto un aumento della costruzione di nuove case a 1,620 milioni di unità. I prezzi del legname sono tornati a salire dopo essere scesi dai massimi storici di maggio. Le scorte dei materiali da costruzione, come finestre e scatole per gli interruttori elettrici, scarseggiano. La pandemia ha stravolto le dinamiche del mercato del lavoro. Le costruzioni di nuovi alloggi sono scese dagli 1,725 milioni di unità toccati a marzo, cifra che aveva superato i massimi di 14 anni e mezzo.

Londra lancia il suo "green deal" Pronti progetti per 107 miliardi



Il governo britannico ha pubblicato il piano per raggiungere, nel Regno Unito, l'ambizioso obiettivo delle emissioni zero di gas serra entro il 2050. Il documento, intitolato "Net Zero Strategy: Build Back Greener", contiene in dettaglio gli interventi nei diversi settori "green" e i finanziamenti pubblici e privati che l'esecutivo annuncia o prevede a due settimane dalla Cop26, la conferenza Onu sul clima in programma a Glasgow, sotto la presidenza britannica (con la partnership dell'Italia). Il piano inoltre è arrivato in

concomitanza col Global Investment Summit di Londra, in cui il premier conservatore Boris Johnson ha già annunciato oltre 11 miliardi di progetti privati di imprese straniere nell'economia sostenibile del Regno. Secondo i numeri della "Net Zero Strategy", si prevede di attrarre investimenti di aziende private per un totale di 90 miliardi di sterline (107 miliardi di euro) entro il 2030, con la creazione di 440 mila posti di lavoro. Come sottolinea la Bbc, l'intervento statale punta in primo luogo alla transizione verso i veicoli elettrici: sono previsti 620 milioni di sterline (734 milioni di euro) di incentivi per le e-car e i punti di ricarica stradali; i produttori di automobili dovranno vendere una percentuale di veicoli a emissioni zero ogni anno; altri 350 milioni di pound (414 milioni di euro) vanno per la transizione all'elettrico della catena di approvvigionamento automobilistica. Il premier Johnson, in una intervista a Bloomberg, aveva comunque già fatto presente la difficoltà di convincimento degli altri governi che partecipano al vertice di Glasgow ad adottare target tanto ambiziosi. Mentre per i gruppi ambientalisti "non basta" quanto promesso. Per Rebecca Newsom di Greenpeace "sino a quando ci saranno grandi differenze a livello politico e di finanziamento, l'appello di Johnson ad altri Paesi per mantenere le loro promesse alla conferenza globale sul clima del prossimo mese sarà facile da ignorare".

Economia digitale. La Cina rafforza la rete dei controlli

La Cina intensificherà il controllo, già rafforzato negli ultimi mesi, sulle imprese impegnate nel settore tecnologico al fine di garantire lo sviluppo dell'economia digitale. Lo ha annunciato il presidente cinese Xi Jinping durante una sessione dell'Ufficio politico del Comitato centrale del Partito comunista, finalizzata a studiare misure volte a gestire la crescita dell'industria hi-tech del Paese, un'industria dal valore di 6 mila miliardi di dollari. Xi ha ribadito il proposito di garantire una concorrenza leale nel mercato digitale contrastando ogni "condotta monopolistica". Secondo quanto riportato in un libro bianco pubblicato dall'Accademia cinese delle tecnologie dell'informazione, l'economia digitale del Paese ha raggiunto un volume di 6.070 miliardi di dollari nel 2020, rappresentando il 38,6 per cento del prodotto interno lordo della Repubblica Popolare.



"Una vita normale? In Russia bastano meno di 1.000 euro"

Il 47 per cento dei cittadini russi ritiene che per condurre una "vita normale" ed accumulare qualche risparmio sia necessario un reddito di 40-70 mila rubli al mese (corrispondenti a circa 500-850 euro). E' quanto emerge da un sondaggio delle compagnie assicurative "Rosgosstrakh Life" e "Rosgosstrakh" condotto su un campione di alcune migliaia di cittadini della Federazione Russa. Stando ai risultati dell'indagine resi noti dalle stesse compagnie, il 21,4 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere soddisfatto di un reddito fino a 40 mila rubli al mese, mentre un reddito di oltre 150 mila rubli, pari a più di 1.800 euro, è stato ritenuto sufficiente per una "vita normale" dal 5,2 per cento degli intervistati. Va detto che, attualmente, per il regime di vita medio di un russo, il "tetto" di 1.800 euro è notevolmente superiore rispetto agli standard del Paese.

Primo piano

Covid, allerta da Londra a Parigi E la Lettonia torna in lockdown

Una media di 45-50mila contagi quotidiani nell'ultima settimana e, in questi giorni, un numero di vittime sopra la "soglia psicologica" di quota 200. E' di nuovo allarme Covid nel Regno Unito, dove la curva dei ricoveri resta per ora entro il livello di guardia, ma il "liberi tutti" di questi mesi, fortemente voluto da Boris Johnson, torna a far discutere. Tanto più in vista di un inverno che - complici il rallentamento d'una campagna vaccinale inizialmente da record e certi intoppi strutturali extra pandemia del servizio sanitario nazionale (Nhs) inglese - minaccia di rivelarsi di nuovo impegnativo, come ammettono eufemisticamente fonti dello stesso governo Tory. E tutto questo mentre, per non farsi mancare nulla, aleggia pure l'ombra di un'ennesima sotto-variante del coronavirus. L'impatto dell'infezione resta al momento, secondo la valutazione delle autorità sanitarie di Londra, "sotto controllo" grazie ai vaccini, malgrado l'impennata recente di nuovi casi. Ma è stato lo stesso Johnson, nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri a Downing Street, a riconoscere però che occorre ridare slancio "ai programmi vaccinali": sia verso quel 20 per cento di popolazione che non si è ancora immunizzata pur potendolo fare; sia con l'accelerazione della terza dose promessa ai vulnerabili e a tutti gli over 50. Johnson ha sottolineato del resto come la curva dei ricoveri per Covid negli ospedali britannici resti "sostanzialmente piatta". Mentre un portavoce di Downing Street ha ribadito che il go-



verno tiene "sotto stretta osservazione" i dati sul rimbalzo dei contagi (in aumento in particolare fra gli studenti delle scuole); ma ha precisato che qualsiasi "piano B", con ipotetico ripristino di alcune restrizioni nella stagione fredda, non sarà preso in esame a meno che la pressione sugli ospedali dell'Nhs torni a impennarsi ai "livelli insostenibili" delle precedenti ondate della pandemia. Rassicurazioni che sembrano accontentare il grosso dell'opinione pubblica, in un Paese da sempre recalcitrante di fronte a qualsivoglia cautela - mascherine in primis - e apparentemente tutt'altro che desideroso di veder rimesso in discussione la revoca sostanziale di ogni restrizione alla libertà individuale azzardata dal premier Johnson fin dal 19 luglio. Mentre l'ultima statistica settimanale sui decessi in Inghilterra e Galles segnala se non altro una frenata del 15 per cento a metà ottobre, al minimo da inizio settembre. Elemento che d'altronde non tranquillizza Anthony Costello, ex dirigente britannico dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), molto polemico nei confronti di BoJo e dei suoi consulenti scientifici, stando ai cui calcoli il Regno Unito è ormai al primo posto al mondo per rapporto fra contagi quotidiani e popolazione. Anche se nel contempo resta uno dei Paesi con il

tasso minore di morti in proporzione ai casi censiti, come testimonia la differenza con la Russia: seconda in Europa per infezioni, ma con una quota di i vaccinati che non supera tuttora un terzo della popolazione contro l'80 per cento britannico, e dove si registra una media di morti quasi 10 volte superiore all'isola (martedì oltre 1000, tetto assoluto), con l'amministrazione di Vladimir Putin costretta a tornare ad annunciare forme di lockdown. A Mosca, per esempio, gli over 60 non vaccinati e i fragili dovranno rimanere obbligatoriamente a casa. Sullo sfondo emerge intanto una nuova mutazione della variante Delta, denominata "AY.4.2" e indicata dagli specialisti britannici come potenzialmente più trasmissibile di un ulteriore 10 per cento, sebbene apparentemente non destinata al momento a prevalere sul ceppo d'origine. Mentre il trend di un nuovo incremento di contagi legato all'avvicinarsi della stagione invernale inizia a far capolino pure in altri Paesi europei - protetti sulla carta da qualche cautela in più rispetto al Regno Unito - come la Francia. Dove proprio ieri il governo ha ammesso che l'epidemia ha ripreso a "guadagnare terreno". Ancor più seria la situazione nell'est, dove molti Paesi sono alle prese con un numero di nuovi contagi ai massimi da mesi e, in alcuni casi, anche record di decessi. Con la Lettonia costretta a tornare in lockdown e sotto coprifuoco fino al 15 novembre.

Vittoria Borelli

Anche a Mosca imposte chiusure e smart working

Anche la Russia è costretta a fare marcia indietro sull'allentamento delle misure restrittive, revocate già la scorsa primavera, finalizzate al contenimento della pandemia. Mentre, nonostante i ripetuti appelli delle autorità, la campagna vaccinale arranca - i russi diffidano dei sieri, anche dello Sputnik V messo a punto proprio dai ricercatori moscoviti - il sindaco di Mosca, Sergei Sobyenin, ha deciso di imporre nuove restrizioni per contenere la pandemia di Covid-19, nel giorno in cui la Russia ha registrato il più alto numero di decessi dall'inizio della pandemia,

pari a oltre 1.000. Nella capitale, ha spiegato il primo cittadino, il numero dei contagi è quadruplicato, quello dei ricoveri è triplicato ed è raddoppiato il numero delle persone in condizioni gravi e gravissime, a fronte di un tasso di vaccinazione molto basso, soprattutto tra la popolazione più anziana. Ad oggi circa un terzo dei russi si è vaccinato. Per far fronte a questa situazione, ha annunciato Sobyenin, a partire dal 25 ottobre e fino al 25 febbraio tutti i datori di lavoro saranno obbligati a far lavorare da casa almeno il 30 per cento del loro personale, men-



tre i moscoviti con più di 60 anni e quelli affetti da malattie croniche torneranno in lockdown. Misure che non si applicano a quanti hanno contratto il Covid negli ultimi sei mesi o che sono stati vaccinati, né ai dipendenti di settori

economici strategici, stando a quanto precisato dall'agenzia Tass. "Sono ben consapevole di quanto siano noiose e scomode le attuali restrizioni, ma semplicemente non c'è altro modo per proteggerci da malattie gravi", ha detto Soby-

nin, citato dal sito del "Moscow Times". Il sindaco ha denunciato la crescita dei ricoveri giornalieri e dei pazienti in condizioni critiche nella capitale, sottolineando che solo 1,14 milioni dei 3 milioni di residenti di età pari o superiore a 60 anni sono vaccinati. "Di conseguenza, il 60 per cento dei pazienti attualmente negli ospedali Covid sono moscoviti di età superiore ai 60 anni", ha aggiunto. Mosca è l'epicentro della pandemia di Covid-19 in Russia, rappresentando oltre il 20 per cento degli 8 milioni di casi totali del Paese.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Brusaferro (Iss): "Scordiamoci l'immunità di gregge. La terza dose servirà a tutti"

Raggiungere l'immunità di gregge "è difficile, la terza dose di vaccino potrebbe servire a tutti". E' quanto afferma Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Cts, sottolineando che "il livello di immunizzazione che azzerà la circolazione di un virus non è un obiettivo che ci possiamo porre. Gli obiettivi sono altri: ridurre la circolazione del virus e i contagi e contenere al minimo ricoveri e morti". "Gli studi e le esperienze in corso ci stanno consentendo di valutare l'andamento della protezione immunitaria nelle diverse fasce di popolazione, comprese quelle più giovani e senza patologie. In questa pro-



spectiva la terza dose potrebbe essere raccomandata", sottolinea Brusaferro. E sulla situazione covid in Gran Bretagna dice: "quello che sta succedendo nel Regno Unito conferma che non basta la copertura immunitaria, serve anche mantenere le misure di contenimento, come masche-

rine e distanziamento. Per uscire dalla pandemia dobbiamo camminare su entrambe le gambe. Serve tenere il più bassa possibile la curva dei contagi, ma anche alzare la quota dei vaccinati, in particolare tra gli over 50". Mentre sull'ipotesi di inocularsi contemporaneamente il vaccino influenzale e quello contro il covid Brusaferro spiega "si possono fare contemporaneamente, l'importante però è farli perché la stagione influenzale è alle porte e, oltre al disagio ed alla sofferenza legati alla patologia, si può creare confusione con i sintomi del Covid e appesantire così anche il carico diagnostico".

Fabrizio Pregliasco: "Non è da escludere un colpo di coda dell'infezione in inverno"

"L'inverno sarà per noi il banco di prova ancora di un possibile colpo di coda" del Covid, "anche perché purtroppo, sempre nell'ottica delle riaperture e del rilassamento rispetto allo scorso anno, ci aspettiamo il virus influenzale e gli altri virus stagionali".

Così il virologo Fabrizio Pregliasco, docente all'università Statale di Milano, su RaiNews24. "La mascherina ormai è stata sdoganata. Credo e spero possa diventare un'attenzione nei momenti che servono, per ridurre il contagio da parte di chi è malato, un accessorio che nel prossimo futuro dovrà essere in condizioni partico-

lari usare", ha spiegato Pregliasco, per il quale, anche se l'immunità di gregge non è di fatto raggiungibile, "dobbiamo tendere alla massima vaccinazione possibile e più velocemente. Il risultato è limitato nello spazio: anche se come Italia e come Europa riusciamo a coprire la gran parte della popolazione il virus circola nel mondo, quindi nuove varianti potranno esserci. Nel futuro dobbiamo aspettarci andamenti ondulanti sulla base delle modalità di approccio o di limitazioni che ci saranno, e anche dell'andamento meteorologico perché l'inverno facilita la diffusione del Covid e degli altri virus".

Negli Usa verso la terza dose agli Over 40

Gli Stati Uniti si apprestano a raccomandare la terza dose di vaccino Pfizer e Moderna per gli over 40. Lo afferma la Cnn, citando una fonte al corrente del piano. "Penso che succederà", le parole della fonte. A settembre, la Food and Drug Administration ha autorizzato la somministrazione della terza dose di vaccino covid per soggetti di almeno 65 anni che abbiano ricevuto la seconda dose di vaccino Pfizer da almeno 6 mesi. Per persone più giovani, la terza dose è raccomandata al momento solo per determinate categorie: è indicata per i soggetti fragili affetti da determinate patologie o per coloro che, per motivi professionali, sono particolarmente esposti al rischio di contagio. La scorsa settimana, un panel di esperti ha raccomandato la somministrazione della terza dose di vaccino Moderna secondo gli stessi criteri: la Food and Drug Administration, però, non ha ancora formalizzato il via libera in questo caso. Secondo la fonte consultata dalla Cnn, la somministra-

zione della terza dose agli over 40 sarebbe legata alla "crescente preoccupazione nell'ambito della FDA" per i dati relativi ai ricoveri tra i soggetti sotto i 65 anni che hanno completato il ciclo di vaccinazione. Se dalla FDA dovesse arrivare la raccomandazione relativa alla dose booster per fasce più giovani della popolazione, la palla passerebbe ai Centers for Disease Control and Prevention per il via libera. L'argomento potrebbe essere discusso dalle autorità sanitarie nelle prossime ore. Intanto, per le categorie a cui è stata già raccomandata la terza dose, potrebbe essere consentito l'accesso al mix di vaccini. La scorsa settimana i National Institutes of Health hanno presentato al panel di consulenti della FDA i primi dati di uno studio che mostra l'efficacia del mix vaccinale - a prescindere da quale sia la prima dose ricevuta - e gli effetti sulla risposta anticorpale. Il mix, secondo i primi dati, offrirebbe una risposta efficace anche nei confronti della variante Delta.

Tamponi, il Commissario Figliuolo chiede alle Regioni di consentire alle farmacie di restare aperte oltre gli orari di servizio e nei giorni di chiusura

Il Commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, ha chiesto alle Regioni di agevolare le farmacie affinché "possano continuare a effettuare i tamponi antigenici rapidi oltre gli orari di servizio e nelle giornate di chiusura". Un altro obiettivo è quello di

eseguire i test "anche nei casi in cui i soggetti non si siano prenotati".

Lo rende noto la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani.

I farmacisti, afferma la Federazione, "sapranno sfruttare questa opportunità per rendere un servizio ancora più efficace ed efficiente".



Gran Bretagna, la variante Delta è mutata ed è 10 volte più trasmissibile

Le autorità britanniche stanno tenendo sotto stretta osservazione una nuova mutazione della variante Delta di SarsCoV2 che sta causando un numero crescente di infezioni nel Regno Unito. Secondo la Bbc, l'incidenza della sottovariante, classificata come "AY.4.2" e da alcuni considerata come una nuova tipologia di "Delta Plus" è relativa al 6% delle infezioni registrate. Sono in corso studi per comprenderne la pericolosità ma secondo il professor Francois Balloux, direttore dell'UCL Genetics Institute, la sua capa-

rità di trasmissione sarebbe al massimo il 10% superiore alle altre mutazioni del virus. Secondo il professor Balloux, è molto improbabile che attecchisca su larga scala o sfugga alla copertura dei vaccini. Al momento viene classificata con un basso livello di rischio e non è stata inserita negli elenchi delle varianti più pericolose. "In questa fase direi di aspettare e vedere, niente panico - ha affermato Balloux - potrebbe essere leggermente più trasmissibile, ma non è qualcosa di assolutamente disastroso come abbiamo visto

in precedenza". Meno ottimista l'ex commissario statunitense per gli alimenti e i farmaci Scott Gottlieb, che su Twitter ha scritto: "Il Regno Unito ha riportato il più grande aumento di casi di Covid di un giorno in 3 mesi, proprio mentre la nuova variante Delta AY.4 con la mutazione S:Y145H ha raggiunto l'8% dei casi sequenziati nel Regno Unito. Abbiamo bisogno di ricerche urgenti per capire se questa Delta plus sia più trasmissibile e abbia una possibile capacità di arginare l'immunità dei vaccini".

Esteri

Il Governo Giapponese ha deciso Centrale nucleare di Fukushima, L'acqua contaminata per raffreddare i reattori finirà in mare

A meno di due settimane dal voto per la Camera bassa del Parlamento in Giappone, il neo premier Fumio Kishida ha promesso di portare avanti l'opera di ricostruzione dell'area colpita, a Fukushima, dalla triplice catastrofe del marzo 2011: il terremoto di magnitudo 9, lo tsunami e l'incidente nucleare. Ispesizionando i lavori di smantellamento della centrale, ha affermato che il piano di sversamento dell'acqua radioattiva non può più essere rinviato. Nel decennio trascorso dal disastro nucleare di Fukushima è stata pompata acqua dal mare ai reattori per raffreddare i noccioli o nuclei (le parti contenenti le barre di combustibile nucleare). A quest'acqua, che si contamina quando entra



a contatto con i detriti radioattivi, si aggiunge l'acqua di falda che scorre sotto la struttura e percola all'interno dei reattori: nonostante la costruzione di una barriera di ghiaccio per sbarrarne il flusso, una parte di essa continua a filtrare nell'area e deve essere raccolta e stoccata. L'acqua usata per tenere sotto controllo la temperatura della centrale continua ad accu-

mularsi, e a contaminarsi, al ritmo di 170 tonnellate al giorno: al momento ci sono circa 1,25 milioni di tonnellate d'acqua radioattiva conservate in oltre 1000 serbatoi attorno all'impianto, e secondo la TEPCO (la società che gestisce la centrale di Fukushima), la capacità di stoccaggio di 1,37 milioni di tonnellate totali sarà esaurita per l'autunno del 2022.



Siria, ordigni contro un bus con a bordo militari nel centro di Damasco

Due bombe sono esplose nei pressi di un bus militare che trasportava truppe a Damasco, in Siria, uccidendo almeno 13 persone e ferendone altre, secondo quanto riportato dalla tv di Stato siriana, che ha mostrato filmati dell'autobus carbonizzato nel centro di Damasco, dicendo che le esplosioni sono avvenute durante l'ora di punta, quando le persone si stavano dirigendo al lavoro e a scuola. "Un attentato terroristico con due ordigni esplosivi ha preso di mira un autobus che transitava" sul ponte Raiss della ca-

pitale, riporta la SANA dando il primo bilancio delle vittime e dei feriti. Le immagini diffuse dall'agenzia di stampa mostrano un autobus in fiamme e una squadra di artificieri impegnata a disinnescare un terzo ordigno esplosivo che era stato piazzato nella zona. Damasco era stata in gran parte risparmiata da questo tipo di attentati negli ultimi anni, soprattutto da quando l'esercito e le milizie alleate avevano riconquistato l'ultima importante roccaforte ribelle vicino alla capitale nel 2018.

Corea del Nord, riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza Onu



Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite terrà una riunione d'urgenza a porte chiuse sulla Corea del Nord, che ha affermato di aver lanciato un missile balistico da un sottomarino aumentando drasticamente le sue capacità militari. Lo riportano fonti diplomatiche, aggiungendo che il vertice è stato richiesto da Regno Unito e Stati Uniti.

La Francia ha successivamente aderito alla richiesta di Londra e Washington per un incontro di emergenza. L'ambasciatore cinese all'Onu, Zhang Jun, il cui Paese si è mostrato spesso negli ultimi anni a sostegno di Pyongyang, si è rifiutato di rispon-

dere ai giornalisti che lo interrogavano sul lancio della Corea del Nord.

Il viceambasciatore russo all'Onu, Dmitry Polyanskiy, aveva da parte sua messo in guardia contro ogni precipitazione: "Dobbiamo trovare maggiori informazioni" su questo lancio, perché le interpretazioni degli eventi nel Nord sono "sempre state contrastanti", ha detto. Pyongyang ha confermato di aver lanciato un missile balistico da un sottomarino che, se l'informazione fosse confermata, consentirebbe al Paese nucleare di avere una seconda capacità di attacco oltre a quella da terra.

Papa Francesco: "La libertà è comunitaria, non individualista"

"In questo momento storico abbiamo bisogno di riscoprire la dimensione comunitaria, non individualista, della libertà". Lo ha sottolineato Papa Francesco nell'udienza generale, sottolineando che la pandemia di corona-

virus "ci ha insegnato che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ma non basta saperlo. Diciamo e crediamo che gli altri non sono un ostacolo alla mia libertà, ma la possibilità per realizzarla pienamente".



Elisabetta II rifiuta il Premio degli anziani: "Vecchio è chi ci si sente"

Vecchio è chi ci si sente. In questo modo, con una risposta cortese ma secca la regina Elisabetta II, nonostante i 95 anni suonati, ha rifiutato un premio rivolto agli anziani più illustri. Ad offrirlo era stata la rivista britannica 'The Oldie', dedicata alla terza età, e il nome del riconoscimento: 'Oldie of the Year award' (un quasi insolente "Premio al vecchietto dell'anno"), non deve essere stato molto apprezzato alla sovrana. Elisabetta ha incaricato della risposta - trasmessa il 21 agosto dalla residenza reale estiva scozzese di Balmoral - il suo segretario personale, Tom Laing-Baker, che ha riportato proprio quanto detto dalla sovrana: "Sua Maestà crede che una persona sia vecchia quanto si sente tale, la re-



gina non crede quindi di soddisfare i criteri pertinenti per poter accettare, e spera che troviate un destinatario più adeguato". Destinatario individuato alla fine dal magazine nella celeberrima stella franco-americana del cinema hollywoodiano Leslie Caron, che di anni ne ha 90: cinque

meno di Elisabetta. Sembra quasi che questo rifiuto reale di cui si è saputo solo ora, sia una sorta di risposta involontaria a quanto circolato nei giorni scorsi sulla stampa: alcuni normalissimi segnali di invecchiamento che comunque la sovrana, sempre attiva e in grande forma, affronta con una invidiabile disinvoltura. Negli ultimi impegni pubblici è stata vista per la prima volta con un bastone per camminare, sebbene non abbia problemi di deambulazione ma lo usi sulle superfici più sconnesse. Secondo alcune indiscrezioni, inoltre, i suoi medici le avrebbero chiesto per ragioni di salute di non bere più bicchierini di alcolici, a cominciare dall'amato Martini.

Cronache italiane

Malgrado le condanne per mafia, percepivano ancora il reddito di cittadinanza Denunciati a Bari dalla Guardia di Finanza in 109

La guardia di finanza di Bari ha denunciato 109 persone che percepivano il Reddito di cittadinanza, per un complessivo di oltre 900mila euro, anche se condannati per reati di mafia. Dai controlli eseguiti dalle Fiamme Gialle è emerso che i soggetti denunciati erano gravati da una sentenza di condanna definitiva per il reato di associazione di tipo mafioso o per altri gravi reati.

Tra i denunciati figura il boss Michele Matteucci della Bat, condannato per tentato omicidio

e associazione mafiosa, ma anche le mogli e i figli di esponenti dei più importanti clan baresi - dai Capriati ai Parisi, passando per Strisciuglio, Telegrafo, Diomede, Mercante - nel lungo elenco delle persone denunciate dalla guardia di finanza per l'indebita percezione del reddito di cittadinanza. Centonove i nomi messi nero su bianco dagli uomini del Nucleo di polizia economico-finanziaria del colonnello Luca Cioffi, nell'ambito dell'operazione "Veritas", coordinata dalle



Procure di Bari e Trani e condotta in sinergia con le Direzioni provinciali dell'Inps. Tra questi nomi ci sono, tra

glli altri, quelli di Antonio Busco e Antonio Battista, dei clan Capriati e Di Cosola. Nelle due province è stato

scoperto che moltissimi soggetti condannati per mafia, o loro familiari, avevano chiesto e ottenuto il reddito di cittadinanza, sottraendo allo Stato circa 900mila euro. Per scoprire i percettori irregolari, gli investigatori hanno passato al setaccio migliaia di nomi, di persone condannate per reati mafiosi.

Anche da controlli casuali, avvenuti per esempio dopo l'arresto di pregiudicati, era emerso che spesso questi personaggi usufruivano di qualche forma di sussidio.

Frode fiscale internazionale e traffico di droga, le Fiamme Gialle arrestano 14 persone e sequestrano 13 milioni di euro

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano stanno dando esecuzione a due distinti provvedimenti emessi, rispettivamente, dall'Autorità Giudiziaria tedesca e dal G.I.P. del Tribunale di Milano, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della locale Procura della Repubblica, al termine di complesse indagini condotte in stretto coordinamento tra le autorità giudiziarie coinvolte, nei confronti di un sodalizio criminale composto da soggetti di origine italiana radicati in Germania. In particolare, a seguito di investigazioni economico-finanziarie condotte su delega della Procura Europea - EPPO, aventi ad oggetto una articolata frode fiscale internazionale nel settore del commercio di auto di lusso, i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano, in collaborazione con il Dipartimento della Polizia Criminale Centrale dell'Alta Baviera Nord, stanno dando esecuzione ad un Mandato di Arresto Europeo nei confronti di 10 persone indagate. Inoltre, è in corso di esecuzione un provvedimento di sequestro emesso dall'Autorità Giudiziaria tedesca su beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 13 milioni di euro, quale profitto dei delitti tributari. Parallelamente, al ter-

mine di indagini coordinate dalla D.D.A. di Milano e condotte anche con la collaborazione della Direzione Centrale Servizi Antidroga (D.C.S.A.) italiana, è in corso di esecuzione un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ulteriori 4

soggetti, coinvolti in un articolato traffico di sostanze stupefacenti. Contemporaneamente, circa 100 finanzieri stanno dando corso su tutto il territorio nazionale a perquisizioni locali e domiciliari, con il supporto dei Reparti del Corpo competenti.

Bologna, sesso con minorenni in cambio di stupefacenti

Una nuova inchiesta sconvolge Bologna. Dopo il caso "Villa Inferno", la Procura ha aperto un nuovo fascicolo analogo. Lo schema è sempre quello della precedente indagine, sesso con minorenni in cambio di droga. Ma la novità sono le modalità. Cinque - si legge su Repubblica - sono le persone iscritte nel registro degli indagati. Tra queste c'è anche un uomo di 46 anni. Fa il conducente di auto blu e più di un anno fa, per lavoro, andava a prendere a scuola una delle studentesse coinvolte in questa storia. Ma presto il rapporto cambia: lei, con le sue amiche, lo chiama per farsi accompagnare alle feste. Lui porta la cocaina, anche durante il lockdown del 2020. A volte accompagna le ragazzine a casa sua per una sniffata ma nega, attraverso la sua avvo-

cata, alcun rapporto sessuale. Nel decreto con il quale i carabinieri sono entrati in casa sua alle sei del mattino, - prosegue Repubblica - i reati contestati sono però due: spaccio e induzione alla prostituzione minorile. Studentesse di buona famiglia, amici con gli agnanci giusti, festini nelle ville sui Colli. La coca arrivava con l'auto blu anche durante il lockdown. Cinque indagati, alcuni dei quali hanno appena l'età della patente. Per alcuni di loro, accuse pesantissime: spaccio e induzione alla prostituzione minorile. Droga in cambio di sesso. Da mesi, i carabinieri e due procure - ordinaria e minorile - lavorano per unire i pezzi di un puzzle complicato, fatto di notti da sballo e minorenni, rampolli della cosiddetta "Bologna bene" ma non solo.

Fondazione Open, inchiesta chiusa. Tra gli indagati Renzi, Lotti e Boschi

La Procura di Firenze ha chiuso l'inchiesta sulla fondazione Open. Undici persone e quattro società risultano iscritte nel registro degli indagati. Tra loro compaiono anche Matteo Renzi, Luca Lotti e Maria Elena Boschi. Secondo l'accusa, tra il 2014 e il 2018, i tre avrebbero ricevuto dalla fondazione Open più di 3 milioni e mezzo di euro per la loro attività politica. Tra i reati contestati a vario titolo nell'inchiesta compaiono il finanziamento illecito ai partiti, corruzione e riciclaggio.

L'ex premier Renzi è indagato per finanziamento illecito assieme all'avvocato Alberto Bianchi, ex presidente di Open, agli imprenditori Marco Carrai e Patrizio Donnini, e per l'appunto agli ex ministri Boschi e Lotti. Due gli episodi di presunta corruzione per l'esercizio della funzione che vengono contestati entrambi all'onorevole Lotti, ex membro del cda della stessa fondazione e figura del governo tra il 2014 e il 2017, periodo in cui, secondo le accuse, si sarebbe adoperato per di-

sposizioni normative favorevoli alle società che aveva finanziato Open, la Toto costruzioni e la British American Tobacco. La Fondazione Open nacque nel 2012 per sostenere le iniziative politiche come la Leopolda di Renzi e la corsa dello stesso Renzi alle primarie del Pd fino all'approdo a Palazzo Chigi e alla campagna per il Sì al referendum costituzionale. La cassaforte renziana è attiva fino all'aprile 2018, raccogliendo oltre 7 milioni di euro.

La Fondazione Open aveva sede a Firenze presso lo studio dell'avvocato Bianchi, dove nel settembre del 2019 venne sequestrato l'archivio. Renzi, scrivono i pm toscani nell'avviso di conclusione delle indagini, sarebbe stato il direttore "di fatto" della fondazione Open e la stessa avrebbe agito come un'articolazione di partito. "Era ora. Fino a oggi ha lavorato la procura, ora la palla passa alle difese" ha commentato uno dei legali dell'ex premier, l'avvocato Federico Bagattini.

Cronache italiane

Tragedia nell'Aquilano, bimba muore travolta da una porta di calcio



Tragedia, Rocca di Botte, circa 800 abitanti in provincia dell'Aquila. Una bimba di 5 anni è morta per le lesioni riportate a seguito di un incidente, avvenuto mentre stava giocando in un campo in disuso. Stando alle prime informazioni le sarebbe caduta addosso una porta da calcio.

Sul posto i soccorritori del 118 con un'eliambulanza dall'Aquila, ma per la piccina non c'è stato nulla da fare. Sull'accaduto indagano i carabinieri di Tagliacozzo, che stanno ri-

costruendo la dinamica.

La Procura dell'Aquila, in particolare il pm Elisabetta Labanti, ha aperto un fascicolo.

La salma è stata restituita ai familiari dopo l'esame cadaverico esterno, eseguito sul posto.

Pare che, al momento della disgrazia, fossero presenti anche i genitori della vittima.

La famiglia colpita dal dramma non vive sul posto, ma ad Acilia a Roma ed era tornata in Abruzzo per un periodo di vacanza.

Pellet fuorilegge, la GdF sequestra 340 tonnellate di prodotto pericoloso

Nell'ambito del dispositivo operativo per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale predisposto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova, nel mese di giugno i militari della Compagnia di Cittadella davano avvio all'operazione, convenzionalmente denominata "Guasta Provvista", finalizzata al contrasto, soprattutto nei mesi estivi, del diffuso fenomeno dell'illegittimo approvvigionamento dall'estero di pellet di legno con marchio di qualità ENplus® contraffatto oppure falsamente dichiarato come certificato. Dopo aver individuato inizialmente in Veneto una serie di operatori economici dediti alla commercializzazione di tale tipologia di merce, proveniente perlopiù da produttori dell'Est Europa, venivano eseguite diverse perquisizioni d'iniziativa che consentivano di sottoporre a sequestro oltre 350 tonnellate di prodotto, nonché due autobotti dotate di speciali sistemi di erogazione a destino. La considerevole mole di prodotto sequestrato nella prima fase dell'operazione e le risultanze investigative emerse in ordine ai principali canali di approvvigionamento permettevano di delineare le vaste proporzioni di un fenomeno illecito in continua espansione, anche in ragione di prezzi estremamente contenuti, trattandosi di un eco-combustibile non sottoposto ad accisa. Pertanto, all'esito di un'approfondita e meticolosa analisi sul web delle fonti aperte, nonché a seguito della consultazione delle banche dati sugli scambi intracomunitari e sulla fatturazione elettronica, gli sforzi investigativi si sono concentrati successivamente sull'individuazione delle



società estere produttrici dell'ecocombustibile e degli ulteriori clienti italiani. Al riguardo, particolarmente significative sono state le operazioni di perquisizione e sequestro svolte nel mese di settembre, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Rieti, nei confronti di un network di imprese, attive nelle province di Rieti, Terni ed Ancona, e di un soggetto di nazionalità italiana, ritenuto il dominus della frode commerciale, fittiziamente residente in Repubblica Slovacca, che dal 2016, in qualità di rappresentante legale e socio unico di una società di diritto slovacco, aveva posto in essere nell'Italia centrale, in totale evasione d'imposta, un'avviata e florida attività di commercio, all'ingrosso e al dettaglio, di pellet recante la mendace indicazione di conformità alla certificazione di qualità del legno ENplus®. Le operazioni si sono concluse con il sequestro di 60 tonnellate di pellet di produzione estera, commercializzato in frode nel territorio nazionale, nonché di copiosa documentazione contabile ed extra-contabile utile alla ricostruzione del reddito e del volume d'affari conseguito dalla società di diritto slovacco, di fatto da considerarsi fiscalmente un soggetto economico italiano. Più di recente è stata intensificata l'azione di monitoraggio degli annunci di

vendita online del pellet di legno in vista dell'approssimarsi della stagione invernale e, in particolare, di quello sfuso, il quale, in assenza di un involucro commerciale ben definito, si presta maggiormente alla consumazione di frodi commerciali consistenti nell'utilizzo improprio del marchio di qualità ENplus®. Nel caso di specie, sono state sottoposte a sequestro oltre 85 tonnellate di eco-combustibile di produzione estera, falsamente dichiarato conforme alla certificazione di qualità del legno EN-

plus®, nei confronti di due distinti operatori economici, in rapporto di partnership, attivi nella provincia di Treviso, ed entrambi i rappresentanti legali sono stati denunciati alla competente Autorità Giudiziaria per il reato di frode nell'esercizio del commercio. Contestualmente, analoghe operazioni di perquisizione e sequestro sono state condotte nei confronti di una società operante nella provincia di Vicenza, la quale, disponendo di un sito di stoccaggio di rilevante capienza, era dedicata alla commercializzazione di pellet sfuso, asseritamente certificato ENplus®, in realtà completamente sprovvisto della relativa certificazione. Infatti, tale impresa non risultava annoverata tra quelle produttrici e/o distributrici certificate dall'Associazione Italiana Energie Agroforestali, licenziataria del marchio ENplus® per l'Italia. Nella circostanza, oltre

all'apposizione del vincolo reale su complessive 197 tonnellate di pellet non certificato ENplus® e alla denuncia del legale rappresentante della società e di un socio per il reato di frode nell'esercizio del commercio, sono stati sottoposti a sequestro due silos, muniti di speciali impianti per l'erogazione dell'eco-combustibile. L'operazione in rassegna, che ha consentito di ritirare dal mercato, a partire dal mese di giugno, 700 tonnellate circa di eco-combustibile non sicuro, testimonia la costante azione della Guardia di Finanza a tutela del mercato dei beni e servizi, al fine di limitare la diffusione di prodotti non conformi agli standard di sicurezza fissati dalla normativa nazionale ed europea in difesa dei consumatori finali e contrastare pericolosi fenomeni distorsivi della concorrenza nell'interesse delle imprese operanti nella legalità.

Caso Amara e Loggia Ungheria, finisce sul registro degli indagati anche Verdini

Il caso Amara non smette di regalare colpi di scena. L'ultimo arriva dalla decisione della Procura di Perugia che ha deciso di iscrivere nel registro degli indagati Denis Verdini. L'accusa - si legge sul Fatto Quotidiano - è di "violazione della legge Anselmi sulle associazioni segrete". Per la prima volta l'inchiesta sulla presunta loggia massonica Ungheria conta quindi nuovi indagati dopo i primi tre iscritti, ovvero Piero Amara (l'ex avvocato esterno dell'Eni che per primo ne aveva parlato dinanzi alla procura di Milano), Giuseppe

Calafiore e Alessandro Ferraro, che si sono auto-accusati ammettendo di averne fatto parte.

La decisione dei pm di Perugia nasce proprio dalle dichiarazioni di Amara. Non soltanto quelle già rese tra dicembre 2019 e gennaio 2020. Da mesi, infatti, - prosegue il Fatto - Amara (che è detenuto a Terni, dove scontava una pena per corruzione in atti giudiziari) sta continuando a verbalizzare interrogatori che, a questo punto, devono aver fornito elementi sufficienti a convincere la Procura di Perugia guidata da Raffaele

Cantone, a iscrivere nuovi indagati nel fascicolo ereditato da Milano. Quando la Procura di Milano chiede se vi siano "state nomine di magistrati ordinari gradite o non gradite all'associazione Ungheria", Amara risponde di essere a conoscenza di un unico episodio: "L'unico episodio di cui sono a conoscenza è stata la nomina di Luca Turco come procuratore aggiunto di Firenze. Tale nomina non era assolutamente gradita a Verdini il quale se ne lamentò con grandissima forza - direi proprio con rabbia - con Luca Lotti e Cosimo Ferri

Roma

Turismo, per la ripartenza la Regione Lazio ci mette altri due milioni di euro

“Implementiamo con 2 milioni di euro il piano di finanziamento della Regione Lazio per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e la promozione turistica e culturale dei territori”. Lo ha detto l'assessore per lo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione, Paolo Orneli che, di concerto con l'assessore al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa, Valentina Corrado, ha proposto la delibera approvata oggi dalla Giunta regionale, per finanziare la partecipazione delle imprese del Lazio ai più importanti eventi e manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali. Il nuovo stanziamento di 2 milioni di euro sarà utilizzato per creare occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere il territorio e le sue eccellenze. In particolare il sostegno della Regione sarà rivolto a garantire la partecipazione ad eventi e manifestazioni na-

zionali e internazionali che si svolgeranno nel secondo semestre 2021 e nel primo semestre 2022 e che sono di importanza strategica per lo sviluppo del marketing territoriale, tra queste: WTM Londra, ITB Shanghai, ILTM Cannes, BIT Milano, Fa la cosa giusta Milano, Vinitaly Verona. “Le risorse stanziare oggi - ha sottolineato l'assessore Orneli - vanno ad incrementare quanto abbiamo già stanziato nei mesi scorsi per l'internazionalizzazione delle Pmi, da 1,7 milioni di euro sulla Convenzione siglata con la Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta alle manifestazioni fieristiche più importanti, ai 70.000 euro di sostegno al Convention Bureau per la promozione del turismo congressuale, alle ulteriori 500.000 euro di risorse stanziare dall'assessorato al Turismo per la valorizzazione e il rilancio del patrimonio di imprese, cultura e tradizioni del Lazio. Con le risorse messe in campo finora, che ammontano a complessivi 4,3 milioni di euro, l'export del



Lazio può tornare a correre” ha concluso Orneli - ci sono già segnali positivi molto importanti se si pensa che nei primi 6 mesi del 2021 l'export del Lazio è stato di 14 miliardi di euro, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2020: +18,5%. Nonostante il calo del 2020 dovuto alla pandemia, il Lazio è stata la regione italiana che ha fatto registrare la maggiore crescita dell'export negli ultimi 5 anni: + 30,9% a fronte di un aumento medio nazionale del 5,2% nel periodo 2015-2020. Ora proseguiamo su questa strada per tornare sui mercati e vincere la sfida per lo sviluppo che punta sulla nostra capacità di promuovere, innovare e com-

petere nel mondo”. “La strategia per l'internazionalizzazione è fondamentale per il lavoro che stiamo svolgendo per rendere la nostra Regione maggiormente attrattiva e competitiva sui mercati internazionali del comparto turistico. Le risorse stanziare oggi vanno ad incrementare l'investimento dei 15 milioni di euro del programma di rilancio del turismo approvato nella scorsa primavera che hanno consentito la realizzazione della misura - Più notti, più sogni - e di un'importante campagna di comunicazione e promozione turistica. Misure come queste, ci consentono di promuovere un'offerta turistica nel mondo attraverso la parteci-

pazione a Fiere internazionali di settore grazie alle quali gli operatori laziali hanno la possibilità di presentare e commercializzare l'offerta turistica a buyer internazionali. I dati dell'ultima stagione testimoniano una variazione positiva dell'affluenza turistica nel Lazio determinata dalla presenza dei turisti italiani. Tuttavia, al contempo, si registra una variazione in negativo dettata dall'assenza dei turisti stranieri. Numeri che fanno riflettere e che danno impulso al nostro impegno. Nonostante i primi dati della misura - Più notti più sogni - abbiano segnalato la presenza di numerosi turisti stranieri nel Lazio, è necessario continuare a promuovere l'intera Regione, realizzando iniziative mirate nell'ottica di rafforzare, consolidare e internazionalizzare il turismo dell'intero territorio regionale. Siamo orgogliosi del risultato raggiunto che rappresenta un ulteriore passo in avanti per il rilancio turistico ed economico del Lazio” ha sottolineato Valentina Corrado.

Si punta anche sul golf per rilanciare il turismo regionale

La Regione Lazio, in collaborazione con Enit - Agenzia Nazionale del Turismo - sarà presente alla Fiera Igtm (International Golf Travel Market), la manifestazione internazionale di riferimento per la promozione B2B del turismo golfistico mondiale e per la commercializzazione dell'offerta turistica golfistica, in programma al Celtic Manor Resort di Newport (Galles, Regno Unito) fino al 21 ottobre. Quest'anno nello stand della Regione Lazio, presente nell'area dedicata al progetto interregionale Italy Golf &

More, sarà presentata l'offerta turistica golfistica regionale, anche in previsione della Ryder Cup 2023, la più importante competizione di golf al mondo, che si disputerà presso il Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia (Roma). “La Regione Lazio continua ad essere presente nelle Fiere di settore e nel mercato turistico internazionale. Un forte segnale che testimonia quanto la nostra Regione sia pronta ed attenta a cogliere nuove occasioni di crescita e sviluppo economico” ha

detto l'assessore al Turismo, Valentina Corrado. “Un'ulteriore occasione per promuovere le offerte e le destinazioni turistiche del Lazio ai buyer e principali player internazionali del turismo. Non solo Roma, con la sua immensa capacità attrattiva, ma infinite potenzialità caratterizzate dalle peculiarità e ricchezze dell'intero territorio regionale, capaci di rendere il Lazio leader turistico in Italia. Turismo e sport rappresentano un connubio unico, imprescindibile, e lo dimostrano con-

cretamente i grandi eventi svolti a Roma e nel Lazio negli ultimi anni. Un vero e proprio volano per andare oltre la ripartenza e valorizzare le nostre meraviglie, anche quelle ancora inesplorate. La partecipazione ad una Fiera così importante, soprattutto in vista della Ryder Cup 2023, è un'opportunità preziosa per rilanciare il turismo e le nostre cinque province che vogliamo rendere sempre più attrattive nei mercati nazionali, europei ed intercontinentali” ha concluso.



Roma

Energia, Civitavecchia e l'eolico offshore per la transizione ecologica

“Eolico Offshore per la transizione ecologica di Civitavecchia: sfide e opportunità” è il titolo dell'evento dell'Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio, organizzato insieme con Lazio Innova, che si svolgerà venerdì prossimo, 22 ottobre, dalle ore 10 alle 18, presso il Porto di Civitavecchia (Molo Vespucci snc - sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale).

Un'intera giornata di lavori che avrà come obiettivo quello di valutare la fattibilità e le potenzialità del progetto per il primo grande



Distretto di Energie Rinnovabili del Lazio e che vedrà partecipare i diversi attori coinvolti, dalle istituzioni ai Comitati cittadini, dalle aziende elettriche ai sindacati e associazioni datoriali fino al mondo della ricerca ed esperti del settore. Concluderà i lavori l'assessora

alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio, Roberta Lombardi. L'evento si svolgerà in maniera mista, in presenza, compatibilmente con le norme anti Covid vigenti, e on line sui canali social della Regione.

Una marcia per non dimenticare Patrick Zaki



Dopo aver compiuto un milione e 500mila passi in un mese, partendo dalla provincia di Brescia e arrivando a Roma, l'iniziativa 'Walking for Patrick' promossa dalla community 'Station to Station' arriverà a Roma, in piazza Santi Apostoli, nella giornata di domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 12. In una nota la community

ricorda di essere autrice della petizione per la cittadinanza italiana in favore di Patrick Zaki su Change.org (Change.org/Patrick-ZakiCittadinoItaliano) che ha dato origine alle relative mozioni parlamentari e le cui firme, provenienti da diversi paesi europei, sono state consegnate lo scorso luglio a Strasburgo nelle mani del presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. Ora, viene lanciata nella capitale la sua "ultima chiamata" al Governo. Il flash-mob, costituisce l'atto conclusivo della lunga marcia per l'Italia che ha avuto come protagonista il "camminatore" Marino Edoardo Antonelli, organizzata per gettare luce sulla condizione cui lo studente di Bologna è tutt'oggi costretto. Durante il flash-mob, la community 'Station to Station' chiederà al governo di compiere "l'ultimo passo" di questo cammino conferendo la cittadinanza italiana a Patrick Zaki. Il messaggio sarà convogliato attraverso una performance che avrà come protagoniste una madre, una bambina e un racconto di giustizia e speranza. Il tutto scandito dai rumori di un cuore e di una lancetta: il tempo che scorre, e il destino di una vita umana che da questo dipende.

Ciampino, low cost in crisi e caos passeggeri dopo la sentenza del Consiglio di Stato sul taglio dei voli

Si riduce il numero di voli sullo scalo romano di Ciampino. "In applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 6976 del 18/10/2021 alcuni voli potranno subire cancellazioni o spostamenti sullo scalo di Fiumicino. Aeroporti di Roma ha predisposto un servizio navette tra i due scali. Si invitano i passeggeri a verificare lo stato del proprio volo con la compagnia aerea di riferimento", fa sapere ADR sul proprio sito ai passeggeri che avevano prenotato un volo a Ciampino prima della sentenza della Giustizia amministrativa. In particolare, ieri il



Consiglio di Stato ha respinto il ricorso delle compagnie low cost Ryanair e Wizz Air contro le indicazioni previste dal decreto del ministero dell' Ambiente 345/2018 per la

riduzione dei voli, e quindi del rumore, affinché gli impatti dello scalo capitolino rientrasero entro i limiti previsti dalle leggi. Il 17 marzo il Tar già aveva respinto il ricorso contro

il Piano Antirumore, ma con la sentenza - divenuta operativa - il Consiglio di Stato ha chiuso la vicenda.

Lo spostamento dei voli è diventato operativo, secondo quanto raccontano alcuni passeggeri su twitter, a partire dalle 19 di questa sera. Un utente, in particolare, parla di "caos" nello scalo romano, mentre una turista spagnola ha pubblicato un video in cui mostra i tanti passeggeri in attesa di andare a Madrid "disperati" prima di salire sul bus che li porterà nello scalo di Fiumicino, dove è stato riprogrammato il volo.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032